

Rassegna stampa

Centro Studi C.N.I. 2 gennaio 2017



ADDIO AGLI STUDI DI SETTORE

Sole 24 Ore 02/01/17 P. 5 Tra le promesse del 2017: Ape, congedi e finanza in attesa di attuazione 1

ANTICORRUZIONE

Italia Oggi Sette 02/01/17 P. 5 Anti-corruzione in tre mosse Antonio Ciccia Messina 3

MERCATO DEL LAVORO

Italia Oggi Sette 02/01/17 P. 45 Il nuovo anno inizia dal lavoro Laura Rota 6

LAVORO AUTONOMO

Sole 24 Ore - L'esperto 02/01/17 P. 10 CANONE CONCORDATO E USO PROMISCUO CON DEDUZIONE 8
Risponde

SISTEMI SAP

Italia Oggi Sette 02/01/17 P. 47 Gestione integrata del business Robert Hassan 9

ARCHITETTI

Sole 24 Ore - L'esperto 02/01/17 P. 16 PER L'ARCHITETTO-DOCENTE NIENTE GESTIONE SEPARATA 10
Risponde

DIGITALE

Italia Oggi Sette 02/01/17 P. 44 Aziende in digitale Filippo Grossi 11

INDUSTRIA 4.0

Italia Oggi Sette 02/01/17 P. 4 Industria 4.0, un traino del pil Sabrina Iadarola 12

FOCUS. PROVVEDIMENTI MANCANTI

Tra le promesse del 2017: Ape, congedi e finanza in attesa di attuazione

Dalla finanza etica alla previdenza, dai bonus per le rette degli asili nido alla ormai ben nota Ape, nelle sue varie forme (sociale, aziendale o individuale volontaria): è parecchio lungo l'elenco delle disposizioni che sono formalmente in vigore dalla mezzanotte di ieri ma che devono tuttavia attendere, per diventare operative, un qualche provvedimento di attuazione o - in alcuni casi - una verifica con Bruxelles. Complessivamente, «Il Sole 24 Ore» ha contato 79 interventi necessari per dare efficacia alla legge 232 del 2016, ovvero la legge di Bilancio approvata come ultimo atto del governo Renzi. E di questi 79, ben 34 dovranno arrivare nei primi tre mesi, a un ritmo quindi - se i termini imposti dalla legge 232 saranno rispettati - di uno ogni tre giorni.

Vediamo però per temi quali sono le maggiori o le più attese novità normative ancora allo stato virtuale.

Pensioni

È fissato per la primavera il debutto dell'**anticipo pensionistico Ape**, che nella forma individuale è autofinanziato dal lavoratore, mentre in quella sociale è senza costi per chi vi sarà ammesso (l'Ape sociale è riservata a disoccupati, lavoratori con invalidità civile superiore al 74%, lavoratori che assistono da almeno sei mesi il coniuge/familiare in situazione di handicap grave e addetti a mansioni usuranti) e in quella aziendale è sostenuta dal datore di lavoro. Potrà avere una durata minima di sei mesi e massima di tre anni e sette mesi, potranno accedervi i lavoratori e le lavoratrici con 63 anni di età, 20 anni di contributi, una futura pensione al netto del prestito superiore a 702 euro e soprattutto la maturazione dei requisiti pensionistici entro tre anni e sette mesi. Con l'Ape si ottiene la pensione in anticipo, in esenzione fiscale e contributiva e, a partire dalla decorrenza della pensione di vecchiaia, i percettori dell'Ape individuale restituiscono con rate mensili sulla pensione gli importi anticipati e i relativi costi assicurativi e finanziari, fruendo anche di un parziale credito d'imposta. La durata del piano di ammortamento sarà ventennale. I dettagli sull'entità degli interessi e delle convenzioni con banche e assicurazioni dovranno arrivare con un decreto del presidente del Consiglio entro i primi giorni di marzo.

Anche i **lavoratori «precoci»** dovranno attendere un Dpcm per conoscere i dettagli del loro accesso privilegiato alla pensione, anticipato a 41 anni di contributi. I «precoci» dovranno avere versato almeno 12 mesi di contribuzione effettiva prima dell'età di 19 anni, avere contribuzione accreditata prima del 1996 e rientrare in una delle quattro categorie dell'Ape Social: disoccupazione involontaria ed esaurimento da tre mesi dell'indennità di disoccupazione; lavoratori con invalidità civile superiore al 74%; lavoratori che assistono da almeno sei mesi il coniuge/familiare in situazione di handicap grave; addetti a mansioni usuranti da almeno sei anni continuativi e almeno 36 anni di contributi. Il beneficio potrà essere cumulato unicamente con le maggiorazioni contributive previste per invalidi e sordomuti.

Per gli **addetti a mansioni usuranti**, invece, servirà un decreto dei ministeri del Lavoro e dell'Economia per dare corso ai benefici di accesso agevolato al pensionamento. I lavoratori addetti a mansioni usuranti (così come definiti dal decreto legislativo 67/2011) sono gli addetti a mansioni difficili (fra cui anche i lavoratori notturni) e potranno accedere a pensione col vecchio sistema delle quote (oscillanti a seconda delle mansioni fra 97,6 e 99,6) con età non inferiore a 61 anni. Non dovranno aspettare le vecchie finestre di differimento mobile per potere accedere a pensione se alternativamente hanno svolto le mansioni usuranti per almeno sette anni degli ultimi dieci prima del pensionamento o per metà della propria vita lavorativa.

Welfare e sanità

Anche alcuni dei bonus attivati dalla legge di Bilancio restano in sospenso: è il caso dei mille euro per l'iscrizione negli **asili nido** pubblici o privati o per forme di supporto a domicilio per i bambini al di sotto dei tre anni affetti da gravi patologie croniche. Prima di presentare la richiesta all'Inps si dovrà attendere almeno il 30 gennaio, termine fissato per il decreto attuativo del presidente del Consiglio dei ministri (su proposta del ministro con delega in materia di politiche per la famiglia, di concerto con Lavoro ed Economia).

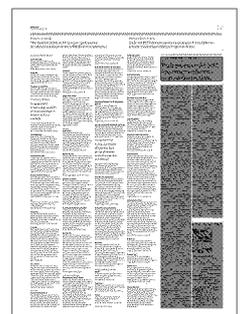
Un altro bonus da disciplinare alla svelta (entro fine gennaio con un provvedimento dell'agenzia delle Entrate, secondo i tempi fissati dalla legge 232) è quello per gli **studenti iscritti ai licei musicali o al conservatorio**, che nel 2017 possono usufruire di

un contributo una tantum per l'acquisto di uno strumento nuovo, coerente con il corso di studi. Il contributo è pari al 65% del prezzo finale dello strumento, con un tetto massimo di 2.500 euro.

Sempre in queste prime settimane dell'anno è poi attesa la pubblicazione in «Gazzetta ufficiale» del decreto di Sanità ed Economia che rivede i «Lea», cioè i **Livelli essenziali di assistenza**: in pratica, la classificazione delle prestazioni e delle cure garantite dal servizio sanitario nazionale a tutti i cittadini, in via gratuita o dietro pagamento di un ticket. Questo provvedimento - si veda «Il Sole 24 Ore» del 21 novembre scorso - aggiorna i «Lea» dopo 15 anni dal loro varo e quindi rivede profondamente l'elenco delle patologie, quello delle terapie, nonché quello delle malattie rare.

Fisco

Molto nutrito, come da tradizione, l'elenco delle novità fiscali in stand-by. È in questa condizione la **cedibilità del credito d'imposta**, per gli interventi condominiali agevolati dall'ecobonus al 70-75% e dal sismabonus al 75-85%, ai fornitori che hanno eseguito il lavoro anche ad altri privati, «con la facoltà di successiva cessione del credito» (esclusi istituti di credito e intermediari finanziari). La novità è stata pensata per andare incontro alle persone con bassi redditi (incapienti), ma le modalità con cui tale

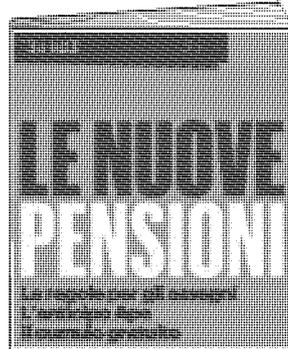


cessione del credito potrà avvenire devono essere definite entro il 1° marzo da un provvedimento del direttore delle Entrate.

Anche l'agevolazione destinata alla **finanza etica** è in sospenso, ma questa volta per un doppio vincolo, ovvero un decreto del ministro dell'Economia (sentita la Banca d'Italia) e il limite europeo del *de minimis*. La legge 232 specifica infatti che l'agevolazione è riconosciuta nel rispetto dei limiti previsti dal «regolamento (Ue) 1407/2013 della Commissione, del 18 dicembre 2013, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti "de minimis"». L'innovazione consiste (consisterà) nell'esenzione dalle imposte sui redditi del 75% delle somme destinate a capitale proprio, da parte degli operatori di finanza etica e sostenibile, comprese le banche che conformano la propria attività ai principi indicati dalla norma.

In ultimo, una citazione per una novità molto attesa ma ancora tutta da decifrare: l'addio agli **studi di settore**, che con il periodo di imposta «in corso al 31 dicembre 2017» (così recita il Dl 193/2016, all'articolo 7-bis) non dovranno più avere effetto «al fine dell'accertamento dei tributi». Ma la rivoluzione deve attendere il decreto dell'Economia che individuerà gli «indici sintetici di affidabilità fiscale cui sono collegati livelli di premialità per i contribuenti più affidabili».

IN EDICOLA MERCOLEDÌ 11



Tutte le novità previdenziali del 2017

■ Come cambiano la pensione di vecchiaia e la pensione anticipata dopo la legge di Bilancio per il 2017, come è stato impostato l'anticipo Ape, quali altre modifiche interesseranno i pensionati e i pensionandi nel corso di quest'anno. Sono alcuni dei temi esaminati dalla «**Guida alle nuove pensioni**», curata dagli esperti del Sole 24 Ore.

■ Le novità previdenziali comprendono, oltre all'Ape e alla Rita (l'anticipo alimentato da quanto accantonato nella previdenza complementare) la possibilità di **cumulo** per i contributi sparsi in più gestioni e i requisiti meno severi per chi ha iniziato presto a lavorare o svolge attività usuranti.

■ La Guida alle nuove pensioni sarà **in edicola mercoledì 11 gennaio, in vendita abbinata al Sole 24 Ore** e, oltre a illustrare tutte le principali prestazioni previdenziali, riepilogherà le regole per il calcolo dell'importo degli assegni e quelle della previdenza complementare. La Guida sarà corredata da esempi, confronti e prospetti riassuntivi, per poter verificare la convenienza rispetto alle nuove vie per il pensionamento

LOTTA ALLA CORRUZIONE

L'esecutivo dà attuazione alle misure della legge europea. Interessate le società private

Anti-corrruzione in tre mosse

Ampliati i soggetti e le condotte punibili. Sanzioni pesanti

Pagina a cura
DI ANTONIO CICCIA
MESSINA

Al bando corrotti e corruttori nelle società private. Sotto torchio non solo gli amministratori, ma anche i dirigenti e gli istigatori.

Il consiglio dei ministri del 14 dicembre 2016 ha approvato, in esame preliminare, lo schema di decreto legislativo attuativo della decisione quadro 2003/568/GAI sulla lotta alla corruzione settore privato (legge delegazione europea n. 170/2016).

Nel mirino ci sono i comportamenti infedeli nelle società private. L'impresa privata collettiva deve rispondere al mercato, ai soci e il corretto funzionamento della società risponde a interessi istituzionali.

Altro interesse di carattere generale è quello della concorrenza leale e quindi lo svolgimento delle attività economiche senza interferenze illecite.

L'innalzamento della tutela penale, previsto dal decreto in esame, poggia su tre basi: 1) ampliamento della categoria dei soggetti punibili, perché vengono ricompresi anche quanti all'interno dell'ente svolgono attività lavorativa con funzioni direttive; 2) ampliamento delle condotte sanzionabili, prevedendo che siano punite la dazione e la sollecitazione della corruzione di denaro o altra utilità, si punisce l'istigazione alla corruzione, oggi non punita; 3) inasprimento delle sanzioni per l'ente nel caso in cui il corruttore sia soggetto che abbia agito in nome e nell'interesse dell'ente stesso.

Corruzione. Lo schema di decreto legislativo interviene sull'articolo 2635 del codice civile.

L'attuale formulazione punisce con la reclusione da uno a tre anni gli amministratori, i direttori generali, i dirigenti preposti alla redazione dei documenti contabili societari,

i sindaci e i liquidatori, che, a seguito della dazione o della promessa di denaro o altra utilità, per sé o per altri, compiono od omettono atti, in violazione degli obblighi inerenti al loro ufficio o degli obblighi di fedeltà, cagionando nocumento alla società. Sono puniti anche coloro che danno o promettono danaro o altre utilità.

L'attuale articolo 2635 del codice civile descrive, dunque, un reato proprio, esclusivamente a carico di soggetti aventi posizioni apicali nella società, escludendo tutti coloro che prestano attività lavorativa, a qualsiasi titolo, nella società. La norma non contempla, inoltre, l'offerta e la sollecitazione di un indebito vantaggio ed omette il riferimento agli intermediari.

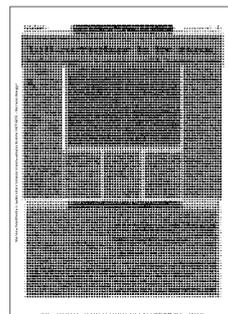
In adeguamento all'impostazione europea, lo schema di decreto legislativo include tra gli autori del reato, oltre a coloro che rivestono posizioni apicali di amministrazione o di controllo, anche coloro che svolgono attività lavorativa con l'esercizio di funzioni di-

rettive presso società o enti privati. L'estensione è coerente con l'estensione delle qualifiche soggettive anche all'amministratore di fatto.

Inoltre si prevede la punibilità del soggetto «estraneo», cioè di colui che, offre, promette o dà denaro o altra utilità non dovuti. Si estende la corruzione passiva anche alla sollecitazione del danaro o altra utilità non dovuti da parte del soggetto «intraneo», qualora ad essa segua la conclusione dell'accordo corruttivo mediante promessa o dazione di quanto richiesto; si estende la corruzione attiva all'offerta delle utilità non dovute da parte dell'estraneo, qualora essa venga accettata dal soggetto «intraneo». Inoltre, tra le modalità della condotta, sia nell'ipotesi attiva che in quella passiva, viene prevista la commissione della stessa per interposta persona. La finalità delle condotte punite viene individuata nel compimento o nell'omissione di un atto in violazione degli obblighi inerenti al proprio ufficio o degli obblighi di fedeltà posti a carico dell'«intraneo», con esclusione della fattispecie di corruzione impropria, finalizzata al compimento di atti del proprio ufficio.

Infine, viene modificato il sesto comma dell'art. 2635 del codice civile, sulla confisca, mediante l'aggiunta delle parole «o offerte», all'espressione «utilità date o promesse».

© Riproduzione riservata



Rischia grosso anche chi istiga

Anche chi istiga alla corruzione societaria rischia grosso. Lo schema di decreto legislativo attuativo della normativa europea aggiunge un reato nuovo (articolo 2635-bis del codice civile): istigazione alla corruzione tra privati, sia dal lato attivo, che dal lato passivo. In particolare, con la nuova disposizione si punirà chiunque offre o promette denaro o altra utilità non dovuti a un soggetto «intraneo», affinché compia od ometta un atto in violazione degli obblighi inerenti al proprio ufficio o degli obblighi di fedeltà, qualora l'offerta o la promessa non sia accettata. Si prevede anche la punibilità dell'intraneo, che sollecita una promessa o dazione di denaro o altra utilità, per compiere o per omettere un atto in violazione degli obblighi inerenti al proprio ufficio o degli obblighi di fedeltà, qualora la sollecitazione non sia accettata. Si procede a querela della persona offesa.

Favoreggiamento. Lo schema di decreto non prevede il favoreggiamento per il reato di corruzione tra privati, in quanto già disciplinato in via generale dal codice penale

negli articoli 378 e 379.

Pene accessorie. Altro nuovo articolo (2635-ter del codice civile), relativo alle pene accessorie, prevede che la condanna per i reati di cui all'articolo 2635 e all'articolo 2635-bis importa in ogni caso l'interdizione temporanea dagli uffici direttivi delle persone giuridiche e delle imprese.

Responsabilità amministrative dell'impresa. Lo schema di decreto legislativo in esame modifica anche l'articolo 25-ter, lettera s-bis) del decreto legislativo 231/2001 sulla responsabilità delle persone giuridiche in relazione al delitto di corruzione tra privati. Si stabilisce, per l'ipotesi di corruzione prevista dal terzo comma dell'articolo 2635 del codice civile, la sanzione pecuniaria da quattrocento seicento quote e, per quella di istigazione di cui al primo comma dell'articolo 2635 bis del codice civile, la sanzione pecuniaria da duecento a quattrocento quote. Si applicano altresì le sanzioni interdittive (articolo 9, comma 2).

Come cambia l'art. 2635 del codice civile

Versione attuale

Salvo che il fatto costituisca più grave reato, gli amministratori, i direttori generali, i dirigenti preposti alla redazione dei documenti contabili societari, i sindaci e i liquidatori, che, a seguito della dazione o della promessa di denaro o altra utilità, per sé o per altri, compiono od omettono atti, in violazione degli obblighi inerenti al loro ufficio o degli obblighi di fedeltà, cagionando nocumento alla società, sono puniti con la reclusione da uno a tre anni.

Si applica la pena della reclusione fino a un anno e sei mesi se il fatto è commesso da chi è sottoposto alla direzione o alla vigilanza di uno dei soggetti indicati al primo comma.

Chi dà o promette denaro o altra utilità alle persone indicate nel primo e nel secondo comma è punito con le pene ivi previste.

Le pene stabilite nei commi precedenti sono raddoppiate se si tratta di società con titoli quotati in mercati regolamentati italiani o di altri Stati dell'Unione europea o diffusi tra il pubblico in misura rilevante ai sensi dell'articolo 116 del testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria, di cui al decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, e successive modificazioni.

Si procede a querela della persona offesa, salvo che dal fatto derivi una distorsione della concorrenza nella acquisizione di beni o servizi.

Fermo quanto previsto dall'articolo 2641, la misura della confisca per valore equivalente non può essere inferiore al valore delle utilità date o promesse.

Versione futura

Salvo che il fatto costituisca più grave reato, gli amministratori, i direttori generali, i dirigenti preposti alla redazione dei documenti contabili societari, i sindaci e i liquidatori, di società **o enti privati**, che, **anche per interposta persona, sollecitano o ricevono, per sé o per altri, denaro o altra utilità non dovuti, o ne accettano la promessa, per compiere o per omettere un atto in violazione degli obblighi inerenti al loro ufficio o degli obblighi di fedeltà**, sono puniti con la reclusione da uno a tre anni. **Si applica la stessa pena se il fatto è commesso da chi nell'ambito organizzativo della società o dell'ente privato esercita funzioni direttive diverse da quelle proprie dei soggetti di cui al precedente periodo.**

Si applica la pena della reclusione fino a un anno e sei mesi se il fatto è commesso da chi è sottoposto alla direzione o alla vigilanza di uno dei soggetti indicati al primo comma.

Chi, **anche per interposta persona**, offre, promette o dà denaro o altra utilità **non dovuti** alle persone indicate nel primo e nel secondo comma, è punito con le pene ivi previste.

Le pene stabilite nei commi precedenti sono raddoppiate se si tratta di società con titoli quotati in mercati regolamentati italiani o di altri Stati dell'Unione europea o diffusi tra il pubblico in misura rilevante ai sensi dell'articolo 116 del testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria, di cui al decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, e successive modificazioni.

Si procede a querela della persona offesa, salvo che dal fatto derivi una distorsione della concorrenza nella acquisizione di beni o servizi.

Fermo quanto previsto dall'articolo 2641, la misura della confisca per valore equivalente non può essere inferiore al valore delle utilità date o promesse **o offerte**.

L'INCHIESTA

Le figure più ricercate sono i neolaureati in ingegneria e discipline economico-giuridiche

Il nuovo anno inizia dal lavoro

Già disponibili oltre 36 mila opportunità di occupazione

Pagina a cura
DI LAURA ROTA

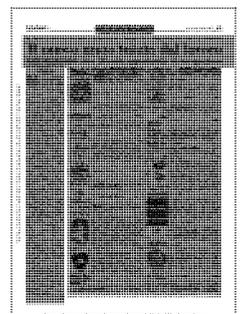
Nel 2016 è continuata la ripresa dell'economia italiana iniziata l'anno scorso. Segnali di crescita si sono registrati per i lavoratori dipendenti, sia a tempo indeterminato che a termine e per gli over 50, mentre sono diminuiti notevolmente i lavoratori autonomi. Su base annua si conferma la tendenza all'aumento del numero di occupati (nel settembre 2016 +1,2% rispetto allo stesso mese del 2015, pari a +265 mila). La crescita riguarda quasi esclusivamente i dipendenti stabili (+264 mila), sia uomini che donne. Le aziende sono alla costante ricerca di talenti: nel 2016 sono state oltre 160 le imprese che hanno offerto, tramite *IoLavoro*, più di 47 mila opportunità di occupazione e ben 34 hanno già lanciato attraverso le nostre pagine una campagna di recruiting di circa 15.360 figure per il 2017 (a cui si aggiungono le oltre 21 mila opportunità segnalate dalle aziende operanti nel settore delle vendite dirette).

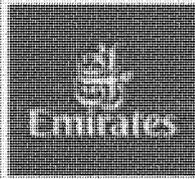
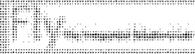
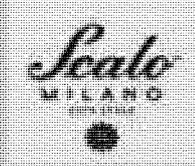
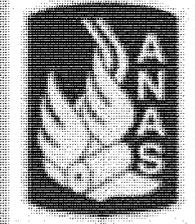
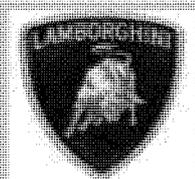
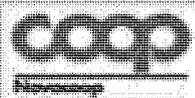
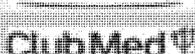
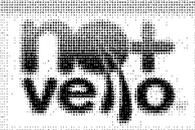
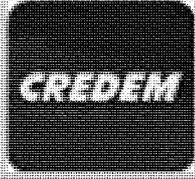
Le aziende investono in formazione dei neoassunti, collaborano con le università e organizzano eventi per

reclutare i migliori. Le figure maggiormente ricercate sono, ancora una volta, i neolaureati in ingegneria e in discipline tecnico-scientifiche, informatiche ed economiche, entusiasti, con buona conoscenza delle lingue straniere e degli strumenti informatici, capacità di problem solving e di lavorare in team, dinamicità e disponibilità a trascorrere periodi di lavoro all'estero. Richiesti anche brillanti diplomati. I settori che registrano maggior crescita sono retail, gdo, e-commerce, compagnie aeree, telecomunicazioni, consulenza aziendale, Ict, bancario, ristorazione, turistico-alberghiero, automobilistico.

Tra le aziende che hanno già comunicato il piano di inserimenti per quest'anno, Ariston Thermo Group, Emirates, Ryanair, Fly, Unicredit, Gruppo Cariparma Crédit Agricole, Credem, Re/Max Italia, Scalo Milano, Elnòs Shopping, Outlet The Market San Marino, Burger King, Bonfiglioli, Gruppo Teddy, Anas, Nova Coop, Conad, Novello Italy, Marriott, Hilton, Club Med, Grandvision, Witt Italia, Arcaplanet, Ibm Client Innovation Center, PwC, Sda Bocconi-Microsoft, Welcome Italia, Amazon Italia, Showroomprive, Lamborghini, easyJet, Dispensa Emilia e Leolandia.

— © Riproduzione riservata —



I posti già disponibili nel 2017		
	ARISTON THERMO GROUP	40
	EMIRATES	2.500
	FLY	25
	AMAZON ITALIA	600
	UNICREDIT	280
	RE/MAX ITALIA	486
	SCALO MILANO	500
	BURGER KING	2.500
	CARIPARMA CREDIT AGRICOLE	150
	HILTON WORLDWIDE	195
	BONFIGLIOLI	12
	GRUPPO TEDDY	250
	ANAS	250
	WELCOME ITALIA	26
	LAMBORGHINI	40
	NOVA COOP	340
	CONAD	230
	MARRIOTT	665
	CLUB MED	300
	NOVELLO ITALY	125
	SDA BOCCONI MICROSOFT	50
	PwC	150
	IBM CLIENT INNOVATION CENTER	150
	RYANAIR	2.250
	SHOWROOMPRIVE.COM	150
	GRANDVISION	600
	WITT ITALIA	500
	ARCAPLANET	225
	CREDEM	120
	ELNOS SHOPPING	500
	OUTLET THE MARKET S. MARINO	100
	easyJet	200
	DISPENSA EMILIA	30
	LEOLANDIA	130
Totale aziende: 34		Totale posti: 15.360

CANONE CONCORDATO E USO PROMISCUO CON DEDUZIONE

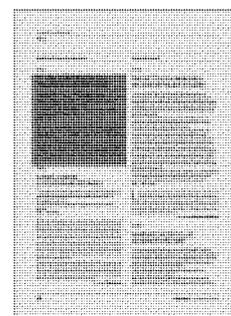
» Il libero professionista che utilizza l'immobile promiscuamente può dedurre dal reddito di lavoro autonomo l'affitto (al 50 per cento) anche se il contratto è a canone concordato (non a libero mercato)?

Si precisa che per il contratto il locatore non ha esercitato l'opzione per la cedolare secca.

V.M. - MILANO

La risposta è positiva. A norma dell'articolo 54 del Tuir la deducibilità dei canoni di locazione spetta nella misura del 50% in considerazione dell'uso promiscuo dell'immobile.

La circostanza che il contratto di locazione sia a canone concordato non impedisce la deducibilità del costo, a condizione, però, che l'immobile sia effettivamente utilizzato, sia pure promiscuamente, per l'esercizio dell'attività professionale.



La domanda rimane spesso inevasa perché mancano professionisti specializzati

Gestione integrata del business

Aziende a caccia di programmatori per i sistemi Sap

Pagina a cura
DI ROBERT HASSAN

Le aziende italiane faticano a reperire programmatori per i sistemi di gestione aziendale Sap per il cloud: si tratta di laureati in materie informatiche con 3/5 anni di esperienza che di solito si sono formati nelle grandi aziende della consulenza. «Lo sviluppo delle nuove tecnologie Sap richiedono competenze specifiche, per le quali non sono sufficienti le conoscenze tecniche pregresse», spiega Luca Balbo, consulente di Technical Hunters, società di head hunting. «Soltanto un numero ristretto di professionisti conosce le nuove applicazioni, quindi molte posizioni restano vacanti. La domanda di mercato per queste posizioni supera l'offerta di almeno il 20% e alcune specializzazioni professionali possono ottenere retribuzioni dal 15 al 40% superiori alla media. L'effetto scarsità genera compensi molto più alti della media del settore. La mansione del programmatore Sap comporta capacità di sviluppo delle applicazioni, per i profili più operativi, fino all'analisi funzionale per i ruoli più consulenziali. Coloro che hanno capacità manageriali hanno ampie possibilità di sviluppi professionali, possono arrivare a gestire progetti in qualità di project manager ed essere il riferimento principale verso il cliente», aggiunge il consulente.

Gli specialisti dell'applicazione per il cloud Hana invece arrivano a retribuzioni superiori del 15-40% rispetto a un salario It medio, mentre uno specialista di SuccessFactors, una soluzione per la gestione delle risorse umane basata su cloud, con 5 anni di esperienza può guadagnare fino a 40 mila

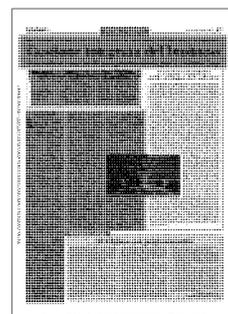
euro lordi l'anno e può superare i 50 mila euro se ricopre un ruolo manageriale. «La domanda di questi profili viene principalmente dalle imprese che sono uscite dalla crisi e sono in una fase di espansione, ma anche dalle società di consulenza che sono in grado di offrire bonus e benefit elevati», conclude Balbo.

Nell'area It sono richiesti anche i professionisti che selezionano i prodotti informatici nel mercato globale e i servizi in grado di soddisfare le necessità e le richieste del cliente: gli integratori di sistemi It hanno fatto il loro ingresso nell'informatica all'inizio degli anni 80, quando con il boom dell'It si sono ampiamente diffusi i processi di automazione produttivi. Per essere un buon profilo occorre avere una formazione e un'esperienza multidisciplinare, pertanto non basta essere informatici o specialisti dell'automazione o installatori di sicurezza. Bisogna avere conoscenza delle norme di riferimento correnti, esperienza in campo nella realizzazione delle commesse, capacità di analisi e di sintesi delle problematiche della security, buona conoscenza della lingua inglese. Poi occorrono competenze tecniche quali: l'utilizzo corrente di sistemi Cad per la ricezione e la stesura degli elaborati di progetto, la progettazione di infrastrutture di comunicazione dati M2M e LAN, capacità di creare programmi di controllo e supervisione utilizzando linguaggi di programmazione standard. Inoltre, generalmente deve avere conoscenza di nozioni di elettronica analogica e digitale e di elettrotecnica. In questi ultimi anni il mondo degli integratori di sistemi It è stato inondato da novità tecnologiche

che hanno portato ogni singola società ad adottare una sua particolare strategia per governare fenomeni come i big data, il cloud computing e la mobile revolution. Il problema sicuramente più difficile da affrontare in questo settore è quello della security, ovvero «analisi e rischio». Oggi il vero compito degli integratori di sistemi It è quello di riuscire a interpretare e assimilare le diverse esigenze, traducendosi nell'evoluzione

dell'offerta e nell'adeguamento della propria logica interna. La complessità del panorama tecnologico porta sempre più i clienti a scegliere un partner in grado di rispondere alle proprie esigenze, non solo presenti, ma già sempre più rivolte al futuro, individuando al meglio una tecnologia da integrare all'interno della propria infrastruttura.

L'identikit		
Area	Studi	Domanda di mercato
Sistemi di gestione aziendale SAP per il cloud	Laureati in materie informatiche con 3/5 anni di esperienza che di solito si sono formati nelle grandi aziende della consulenza	La domanda di mercato per queste posizioni supera l'offerta di almeno il 20% e alcune specializzazioni professionali possono ottenere retribuzioni dal 15 al 40% superiori alla media



PER L'ARCHITETTO-DOCENTE NIENTE GESTIONE SEPARATA

※ Dal 2011 un architetto svolge libera professione con partita Iva ed è iscritto a Inarcassa. Dal 2015 effettua anche supplenze come docente in scuole pubbliche, con contratti a tempo determinato. In base alla circolare Inps del 10 aprile 2015, parrebbe che egli si debba cancellare da Inarcassa per tutti i periodi in cui ha prestato attività come docente (attività che è soggetta a un'altra forma di previdenza).

Il primo problema che si pone è il continuo "dentro e fuori" dalle due casse. Il secondo problema è che il soggetto in questione dovrebbe ora (con effetto da fine 2014) procedere all'iscrizione alla gestione separata Inps, che però non potrebbe essere retroattiva, poiché andava effettuata entro un mese dall'apertura della partita Iva.

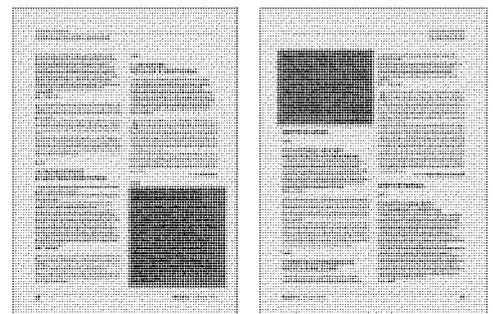
Ciò premesso, l'interessato deve iscriversi alla gestione separata Inps dal 2014 (cioè da quando ha iniziato l'attività di docente saltuario) e quali redditi deve dichiarare? L'architetto è soggetto a sanzioni? Quando cessa di operare l'iscrizione alla gestione separata?

A.Q. - MILANO

Innanzitutto, le comunicazioni all'Inps per l'attività da dipendente come supplente sono a carico del datore di lavoro e il lavoratore non deve preoccuparsi di iscriversi o cancellarsi. Per quanto concerne Inarcassa, a quest'ultimo ente, in caso di svolgimento della docenza, va presentata la richiesta di cancellazione o esclusione per un breve periodo, che dev'essere sempre comunicata tempestivamente, al fine di consentire a Inarcassa l'aggiornamento della posizione previdenziale, evitando successive richieste di contributi non dovuti.

Per i periodi di docenza, durante i quali va effettuata la cancellazione da Inarcassa, se la scuola non ha provveduto a versare i contributi, dovrà pagare le relative sanzioni. Non si pone un problema di iscrizione alla gestione separata se si tratta di un rapporto di lavoro subordinato con la scuola.

A cura di **Pietro Gremigni**



Parte Cto4startup. Da Microsoft 40 borse di studio

Aziende in digitale

Corso per chief technology officer

Pagina a cura
di **FILIPPO GROSSI**

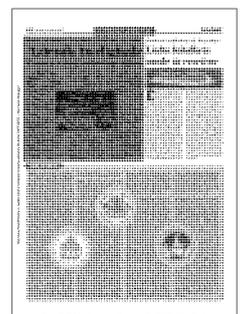
C'è tempo fino al 10 gennaio per presentare domanda di partecipazione alla seconda edizione di Cto4startup, il programma di alta formazione ideato per plasmare i chief technology officer del futuro, ovvero quelle figure che sono preposte a guidare la trasformazione digitale di aziende e startup. Il corso, le cui lezioni si svolgeranno da gennaio a giugno 2017, è organizzato da Microsoft Italia e Tree, società specializzata in servizi innovativi e di consulenza: le due società continuano il percorso di sostegno alle figure professionali più ricercate da startup e imprese digitali e, in particolare, Microsoft garantirà 40 borse di studio a favore dei partecipanti. Tutto ciò perché il mercato delle tecnologie informa-

tiche è sempre in evoluzione e vede una richiesta costante di professionalità It altamente formate: il settore quest'anno ha, infatti, avuto una propensione ad assumere del +34% (dati Excelsior- Unioncamere e Ministero del lavoro) e sono

intendono avviare una propria start-up, professionisti che desiderano riqualificarsi nel settore dell'Ict e startupper che vogliono ampliare le proprie conoscenze tecniche trasversali) avranno quindi la possibilità di intraprendere un percorso formativo qualificante e di acquisire quelle competenze tecniche e manageriali utili per un efficace ingresso nel mondo del lavoro. Le nuove sessioni del percorso formativo hanno infatti come obiettivo quello di garantire alti livelli di formazione e di offrire un costante contatto diretto con i docenti. Esse sono strutturate attraverso lezioni online, in modalità webinar, tenute da esperti Microsoft e docenti di Tree, e la formazione tradizionale si alternerà a workshop operativi, testimonianze ed e-learning. Per saperne di più, consultare il sito web: www.startup4you.it.



previste, entro il 2025, opportunità occupazionali per oltre 2 milioni di profili tecnici intermedi (stime Cedefop). Con Cto4startup e attraverso le borse messe a disposizione da Microsoft, giovani provenienti da tutta Italia (tra cui laureati in ingegneria informatica che



AGEVOLAZIONI & INNOVAZIONE

L'impatto del piano da 13 mld sulle imprese italiane, soprattutto piccole e artigiane

Industria 4.0, un traino del pil

Le leve: banda larga, ammortamenti e fondi agevolati

Pagina a cura
DI SABRINA IADAROLA

Un super piano da 13 miliardi di euro per sostenere le aziende italiane nel processo di digitalizzazione e robotizzazione dei sistemi produttivi. Che passa attraverso il rilancio degli investimenti industriali in ricerca e sviluppo, con incentivi alla crescita delle imprese e alle start-up, che punta, infine, a migliorare le infrastrutture di rete. «Industria 4.0» è il piano del governo che interesserà il nostro Paese, a partire da quest'anno, per il prossimo triennio. È una sfida per l'intero tessuto imprenditoriale, affinché l'Italia possa mantenersi al passo con il resto del mondo. Almeno con l'Europa. L'Unione europea ha inserito l'industria 4.0 tra le priorità, assieme a banda ultralarga, efficienza energetica, crescita dell'occupazione e sostegno alle imprese innovative. Secondo la società di consulenza tedesca Roland Berger, in una ricerca condotta nei primi sei mesi del 2016, l'industria 4.0 entro il 2030 nel continente raggiungerà un fatturato di 500 miliardi di euro e darà lavoro a più di 6 milioni di persone. Ma in Italia a che punto siamo con l'innovazione? Qualche mese fa Confartigianato ha fotografato una Italia impietosa: il nostro livello di copertura e di sviluppo di reti fisse di nuova generazione è tra i più bassi d'Europa. E siamo al penultimo posto per le condizioni di velocità della rete. Appena il 12,5% delle nostre imprese ha potuto utilizzare

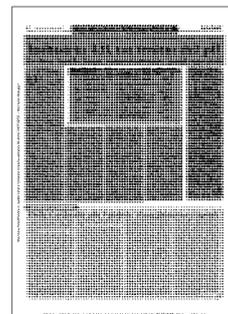
nell'ultimo anno connessioni di banda larga fissa ad alta velocità. Nell'Unione europea, invece, la media di imprenditori che sfruttano banda larga veloce sfiora il 27%. Non c'è confronto possibile con Paesi come la Danimarca, dove oltre la metà delle aziende utilizza connessioni veloci. Ma ci superano abbondantemente anche nostri diretti competitor come Germania, Francia e Spagna. Il gap delle infrastrutture italiane penalizza proprio le imprese artigiane, sostiene Confartigianato, metà delle quali è localizzata fuori dai grandi centri urbani e in montagna, cioè nelle aree poco coperte dalla rete. Il piano industria 4.0 potrebbe dare una bella scossa a questa situazione e migliorare la produttività delle imprese. «Una grande chance per le pmi. È una sfida che vinciamo o perdiamo tramite le piccole e

medie imprese» aveva detto il ministro Calenda nel presentare il piano. E infatti Confartigianato ha calcolato che, se si raggiungesse la copertura totale di banda larga nelle cosiddette «aree bianche», dove ora non esiste alcuna infrastruttura di questo tipo, il valore aggiunto delle micro imprese fino a 9 addetti aumenterebbe del 13%. Allargando l'ipotesi di impatto positivo del piano del governo alle aziende fino a 20 addetti che operano nelle aree bianche, il loro valore aggiunto crescerebbe di quasi 15 miliardi, pari a un punto di pil.

Super e iper-ammortamenti e finanziamenti agevolati per gli investimenti delle imprese in beni strumentali e tecnologie, rappresentano una grande opportunità, anche secondo Confindustria, per rinsaldare l'alta propensione a innovare delle imprese italiane. Tale da generare un effetto moltiplicatore positivo su tutto il sistema Paese, incrementando produttività e competitività internazionale. «Le misure fiscali messe in campo», si legge in una nota del Centro Studi di Confindustria, «rappresentano non solo una leva pervasiva, ma anche trasversale per settore, dimensione d'impresa e regione. Tuttavia esse potranno contribuire alla modernizzazione e alla trasformazione tecnologica del sistema produttivo solo se saranno affiancate dalle altre disposizioni del piano industria 4.0 che non hanno trovato spazio nella legge di Bilancio. In particolare essenziale sarà l'attuazione dei piani per la formazione del capitale umano e la creazione di una vera rete per l'innovazione che faccia da ponte tra la ricerca e il mercato».

Rivoluzione alle porte

Anno 2016, nuovi scenari travolgono la produzione di beni e servizi, il lavoro e l'industria in generale. Prima l'era dell'energia idroelettrica del XVIII secolo, con l'uso della forza vapore e lo sviluppo di macchine e strumenti. Segue quella dell'elettricità e della produzione di massa del XIX secolo. Più tardi quella dell'automazione e in particolare dell'elettronica e dell'informatica che ha caratterizzato il XX secolo. Nel XXI secolo, infine, arriva la rivoluzione digitale, che porta a una produzione completamente automatizzata e interconnessa. La chiamano industria 4.0. Quella che la storia racconterà come, appunto, la quarta rivoluzione industriale. In cui i dati (big data, open data, cloud, IoT ovvero Internet of Things) vengono considerati uno strumento per creare valore. Attorno a essi si muove la potenza di calcolo delle macchine e la possibilità di utilizzare i dati raccolti (grazie agli Analytics). Cambia il rapporto uomo-macchina, l'interazione legata a strumenti e linguaggi. Una volta avuti i dati, analizzati, processati, si passa alla produzione di beni (quindi stampa 3D, robot, automazione): la manifattura, la produzione di beni e servizi, resta in concreto il ponte tra digitale e reale.



Cosa spinge al piano 4.0



**MANTENERE VALORE ACQUISTO
ATTRAVERSO LA COMPETITIVITÀ**

Ridurre la dipendenza dai lavoratori incrementare
competitività/ Creare baleno all'estero



**REINVENTARE L'INDUSTRIA TRAMITE
NUOVI BUSINESS MODELS**

Produrre beni personalizzati agli stessi costi della
produzione di massa



**RAGGIUNGERE LEADERSHIP
MONDIALE IN SOLUZIONI 4.0**

Sviluppare tecnologie e standards
Creare una soluzione per l'export



**INTERNAZIONALIZZARE CON UN
MINOR RISCHIO**

Linee produttive flessibili per ridurre bisogno di
cambiamenti al cambiare della domanda

Riduzione del costo dell'espansione geografica



**INCORAGGIARE START UPS DIGITALI
& ECOSISTEMI**

Creazione di una piattaforma per sviluppare un
ecosistema

Accelerare l'innovazione tramite incubatori



**AUMENTARE LA SODDISFAZIONE DEI
DIPENDENTI**

Riduzione criticità al lavoro
Aumento significato simbolico del lavoro



**MIGLIORARE SOSTENIBILITÀ ED
INNOVAZIONE**

Riduzione dell'uso delle risorse naturali
Miglioramento immagine dell'industria



Fonte: Anitec/Roland Berger